Concordato preventivo - ammissione - avvocato e procuratore -
responsabilità civile - errori ed omissioni - Concordato preventivo -
Errore professionale dell'avvocato - Perdita della possibilità di
regolare la crisi - Diritto al compenso - Esclusione - Adozione del
mezzo difensivo sollecitato dal cliente - Irrilevanza - Fattispecie in
tema di revoca dell'ammissione al concordato ex art. 173 l.fall.

In materia di concordato preventivo, l'errore professionale
addebitabile all'avvocato, che abbia determinato la definitiva perdita
della possibilità per il cliente di regolare la crisi mediante lo
strumento concordatario, rende del tutto inutile l'attività difensiva
precedentemente svolta, sicché, dovendosi ritenere la prestazione
professionale inadempita ed improduttiva di effetti favorevoli, non è
dovuto alcun compenso, quand'anche l'adozione del mezzo difensivo
rivelatosi pregiudizievole sia stata sollecitata dal cliente medesimo.
(Fattispecie in tema di revoca dell'ammissione al concordato ex art.
173 l.fall.).

Corte di Cassazione, Sez. 1, Ordinanza n. 35489 del 19/12/2023 (Rv.
669667 - 01)

Riferimenti normativi: Cod_Civ_art_1176, Cod_Civ_art_2236